



EURO 1,91

ABBONAMENTI: 12 mesi 22,80 € (iva inclusa) - 6 mesi 12,50 € (iva inclusa) - 3 mesi 6,50 € (iva inclusa) - 1 mese 2,20 € (iva inclusa).
Riduzione 40% per abbonamenti a lungo termine. Per informazioni e arretrati: 0521/241111 o abbonamenti@gazzettadiparma.it

www.gazzettadiparma.it

SALA BAGANZA «LA CGIL CHE VOGLIAMO»

Confronto sulle strategie sindacali per l'autunno

SALA BAGANZA

Un centinaio di persone ha seguito ieri l'incontro organizzato dall'area «La Cgil che vogliamo» al centro feste comunale di Sala Baganza. Un'iniziativa itinerante che mira a fare il punto, in tutto lo Stivale, sulle strategie sindacali per l'autunno.

I toni sono duri e accesi, tanto da ricordare le parole d'ordine del movimento operaio negli anni Settanta. «Quello che più ci preoccupa è la retorica e il modo di operare del padronato, che sembra essere tornato fra gli anni Settanta e l'Ottocento», taglia corto Sergio Bellavita, ex segretario della Fiom di Parma, al termine dell'incontro. «Noi chiediamo l'apertura di un conflitto sociale su larga scala - aggiunge - per tornare a difendere la democrazia nei luoghi di lavoro, e per difendere i contratti nazionali e lo statuto dei lavoratori».

Vero e proprio riferimento polemico per gli organizzatori dell'iniziativa è la Fiat di Sergio Marchionne, soprattutto in seguito alla decisione di delocalizzare alcune produzioni in Serbia e al lungo braccio di ferro sullo stabilimento di Pomigliano. «Se qualche sindacato confederale italiano dovesse accettare o solo non contrastare un'ipotesi di questo genere dovrebbe essere immediatamente espulso dalla Confederazione sindacale europea come sindacato giallo. Con la democrazia non si può scherzare», attacca Giorgio Cremaschi della Fiom, riferendosi alla possibile creazione di una new company (newco) di Fiat a Pomigliano. Una decisione che per alcuni avrebbe il rischio di emarginare il sindacato dei metalmeccanici. A Sala anche Gianni Rinaldini, Maurizio Landini (segretario generale della Fiom), Marigia Maulucci e da Danilo Barbi. ♦